

La seguente recensione è pubblicata sul pdf di Fuori Dal Mucchio online, visibile e scaricabile dal sito <http://www.ilmucchio.it/fdm.php>.

Fuori dal Mucchio online è un'estensione della rivista cartacea dedicata esclusivamente ad artisti emergenti italiani come indicato nella pagina delle recensioni del Mucchio, che rimanda a visitare il sito ed a scaricare il pdf.



Dicembre '11

DANIELE RONDA & FOLKLUB



Da parte in folk
JM Productions/Venus

Ha la forza dell'immediatezza del proprio dialetto, quello piacentino, e dei sapori della terra a cui si appartiene, il primo album di Daniele Ronda, nato proprio a Piacenza il 23 ottobre 1983; e quella dell'incisività dialettica con la realtà, che è caratteristica del folk, che Ronda decide di utilizzare e rendere assoluto protagonista, anche nel titolo, di "Da parte in folk" - uscito il 25 novembre, sia sui territori nazionali che in quelli di Internet -, accompagnato, a ulteriore riprova di questo, dalla band dei Folkclub. Apre appunto in dialetto, con "La nave 'l su", la sua prima prova da protagonista assoluto di un'opera, dopo anni di ombra, avendo iniziato giovanissimo, e, apprezzato interprete e autore, scritto per molti testi di canzoni che hanno raccolto la stima di tanti. A riprova di questo le due collaborazioni, e duetti d'eccellenza, che, con piena volontà, si trovano in "Da parte in folk": calibri da novanta quali Davide Van De Sfroos, per la traccia "Tre corsari", e Danilo Sacco - qui lo ricordiamo, ma non ce ne sarebbe bisogno, cantante dei Nomadi - in "Figli di Chernobyl". Dopo l'apertura in piacentino, prosegue in italiano, ma nutrito dei sapori di quel folk che, grazie al piano, i violini, fisarmonica, chitarre e percussioni, contribuisce a una vitalità sorprendente, piena del sapore di polvere e vita, non solo nei brani che corrono, inseguendo le parole sentite di Ronda, ma anche nei momenti più intimi, col ritmo che si distende, e il cuore che si fa grande. Un cammino che si è dischiuso per Daniele Ronda, scacciato il ruolo di ghost writer del passato, dimostrando carattere supportato dai numeri che servono a non lasciarsi sfuggire tra le dita il proprio talento, nel 2010, con l'uscita del singolo "Lo so sei tu", balzato nella top ten dei brani indipendenti più programmati. Ritorna il dialetto in "M l'avan ditt", per chiudersi l'album nella ripresa in italiano di "La nave 'l su", in dodici tracce tutte da sentire, lasciandosi cullare, e trasportare, dal calore di un cantautore dal futuro che sembra, per fortuna, già certo.

Contatti: www.danieleronda.it

Giacomo d'Alelio